



Creatività al femminile

A CURA DI CLAUDIA SCHIERA

Eccentriche, complesse, pragmatiche, spesso all'avanguardia e unicamente dotate di quel senso del bello e della buona progettazione che fa la differenza: sono le donne. Esploratrici del mondo creativo in tutti i suoi aspetti, dal design all'architettura, passando per l'arte e l'imprenditoria, hanno dato il loro contributo al cambiamento, con garbo e determinazione, in ambiti ancora, troppo spesso, dominati dagli uomini. Figure femminili che hanno innovato con eleganza e con metodo, schierandosi in prima linea e ponendo loro stesse e la loro libertà intellettuale alla base di tutto ciò che creavano. Da sempre inclini alla sperimentazione, non si sono lasciate intimidire dal contesto, riuscendo ad affermarsi in ambiti difficili, a volte, da semplici collaboratrici o assistenti, si sono guadagnate pian piano la ribalta, salendo tutti i gradini che portano al successo e, con lealtà e costanza, sono arrivate al vertice. Caparbie nel teorizzare idee nuove, sono spesso state precorritrici del loro tempo, facendo del lavoro una missione e un unicum con il resto della loro vita. Con paziente dedizione, hanno operato mettendosi in gioco, pioniere, disilluse e anticonformiste, sono state delle "rivoluzionarie" della cultura e del saper fare. A molte di loro, e a tante altre qui non citate, si deve il superamento del confine fra i generi, della distinzione fra i sessi, che ha fatto sì che in primo piano andasse solo la qualità del lavoro. A loro, quindi, il merito di aver superato il pregiudizio, che vuole le donne leziose, fragili e piene di orpelli, appartenenti al "sesso debole". Che sia la poltrona, il disegno, la tela, l'edificio o il pensiero, ciò che è stato e sarà fatto è qualcosa che vale, perché al di là del plurale femminile, loro sono: designer, architetti, artisti.





NIKA ZUPANC

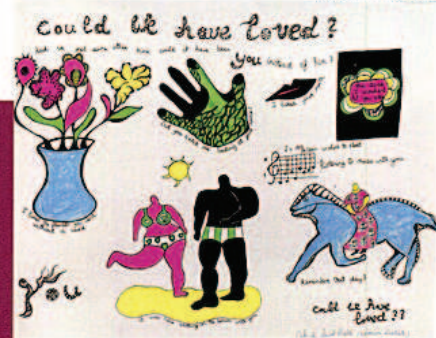
Filiforme e con un incarnato di luna, la bionda slovena è considerata un'outsider. Laureatasi all'Accademia di Lubiana nel 2000, ha al suo attivo già numerosi premi europei. Fra il 2005 e il 2007 ha esposto i suoi lavori nelle più importanti manifestazioni di design, fra cui 100% Design a Londra, il Young Talent Show di Hong Kong e il Salone Satellite di Milano. E chi non ricorda le sue "case di bambole" nel giardino del Superstudio a Milano? Molti dei suoi progetti, nati come "indipendenti", sono poi diventati parte delle collezioni di aziende come Moooi e Moroso. Elegante e un po' punk è considerata, a ragione, fra le designer più talentuose del panorama contemporaneo. Lontana dal minimalismo razionale, dona arguzia,



femminilità e grazia agli oggetti. Il suo è un eclettismo misurato che veste e non traveste e che conferisce agli oggetti quell'eleganza che gli permetterà di durare nel tempo. In alto a sinistra, presentata presso lo Spazio Rossana Orlandi durante l'ultima Design Week milanese, lampada Bubble, prodotta da La femme et la maison by Nika Zupanc. In rosa, lampada da tavolo Lolita, un progetto del 2008 per Moooi. www.nikazupanc.com



Niki de Saint Phalle, *Could we have loved?*, 1968.
© Niki de Saint Phalle/EGS 2012



NIKI DE SAINT PHALLE

(Neully-sur-Seine, 1930 - San Diego, 2002), Cittadina del mondo, divisa tra la Francia e gli Stati Uniti, fu prima attrice e modella, ma è negli anni '50, dopo un periodo tormentato, che decide di dedicarsi esclusivamente alla pittura. Fondamentale il suo incontro con Jean Tinguely, con cui condivide non solo la passione per l'arte. Spregiudicata, inquieta e provocatoria, è stata pittrice, scrittrice e performer. A tutti i suoi manufatti ha sempre infuso un'energia tumultuosa che sfociava in forme abbondanti e sinuose, pervase dal colore e quasi sempre donne. Figure consapevoli, nella loro grazia strabordante.

Sedia Fly, Arco.



Letto Bergère, Letti & Co.



Poltrona Inout 911, Gervasoni.



Sedia Euphoria, Eumenes.



Seduta Smallroom, Oflect.

Ineke Hans, olandese classe 1966, coniuga innovazione e tradizione. Quasi una scultrice della forma e attenta a tutto ciò che la circonda. Nel creare, tante volte, ama farsi trasportare dal cuore. www.inekehans.com

Paola Navone. Nata a Torino, si divide fra Milano e Parigi, dove lavora. Eclettica e versatile, è fra le protagoniste più illustri della scena contemporanea. Crea arredi e disegna suggestioni in un'armonia vincente fra forma, materiali e colori. Poco incline ai confini, da bravo architetto spazia fra le arti donando a ciò che fa la sua interessante cifra stilistica. www.paolanavone.it